



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della
FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA (I.I.T.),
per gli esercizi 2008 e 2009



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 15 marzo 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi della Fondazione suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2008 e 2009, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Maurizio Meloni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 2008 e 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art.7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2008 e 2009 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Maurizio Meloni

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 22 marzo 2011

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della **FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA (I.I.T.)**, per gli esercizi 2008 e 2009.

S O M M A R I O

- 1) Premessa
- 2) Profili istituzionali
- 3) Aspetti generali del quadro normativo di riferimento
- 4) Lo specifico ordinamento amministrativo-contabile della Fondazione
- 5) Gli organi dell'Istituto Italiano di Tecnologia e relative attribuzioni – Notazioni sintetiche sul Comitato Tecnico Scientifico e sul Comitato di valutazione
- 6) Gli assetti organizzativi e le risorse umane
- 7) L'attività delle strutture scientifiche della Fondazione
- 8) I bilanci degli esercizi 2008 e 2009
 - 8.1. Aspetti generali e rilevanza della "Nota integrativa"
 - 8.2. La situazione patrimoniale
 - 8.3. Il conto economico
 - 8.4. Il costo del personale
- 9) Considerazioni finali

1. Premessa

La presente relazione riferisce sul controllo esercitato sulla gestione della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) negli esercizi finanziari 2008 e 2009, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La sussistenza delle condizioni per l'esercizio del controllo è stata segnalata dalla Corte con determinazione della competente Sezione n. 26/2004 del 30 aprile 2004, alla quale ha fatto seguito – in prosieguo – il D.P.C.M. di sottoposizione al controllo ai sensi dell'art. 3 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La trattazione che segue viene estesa ad eventi successivi all'approvazione del bilancio 2009, sui quali, per la rilevanza istituzionale, finanziaria e gestionale, viene ritenuto opportuno riferire tempestivamente al Parlamento.

2. Profili istituzionali

Per introdurre la trattazione dei profili istituzionali è utile menzionare talune finalità proprie della Fondazione dell’Istituto Italiano di Tecnologia, le quali sono oggetto di specifica previsione statutaria:

- facilitare e accelerare la crescita, nel sistema della ricerca nazionale, di capacità scientifiche e tecnologiche idonee a favorire la transizione del sistema produttivo nazionale verso assetti ad alto contenuto tecnologico;
- sviluppare metodi e professionalità innovativi, in grado di favorire la diffusione nel mondo della ricerca nazionale di “pratiche di eccellenza” e di meccanismi concorrenziali positivi;
- promuovere e sviluppare l’eccellenza scientifica e tecnologica sia in forma diretta, attraverso propri laboratori di ricerca multi-disciplinari, sia in forme indirette, facendo leva su collaborazioni a rete con laboratori e gruppi nazionali e internazionali;
- attuare programmi di alta formazione all’interno dei programmi e progetti multi-disciplinari.

Le finalità, così in dettaglio elencate, vanno peraltro ricondotte – unitariamente – allo scopo istituzionale essenziale che è quello della promozione della ricerca scientifica in Italia, da definire – come più volte ribadito dallo statuto – di alta qualificazione.

Va, altresì, sottolineato che la scelta del legislatore (desumibile dalla legge 24 novembre 2003 n. 326 di conversione del D.L. 30 settembre 2003 n. 269) è stata quella di dar vita ad una fondazione disciplinata dagli art. 14 e seguenti del codice civile e, al tempo stesso, sorretta da risorse pubbliche, con configurazione di un proprio assetto ordinamentale.

L’istituzione dell’I.I.T. come fondazione conferma, infatti, la scelta - ormai consolidata - di conferire a soggetti operanti nella realtà pubblica configurazioni giuridiche assai diversificate a prescindere dalla tipologia dei poteri esercitati o delle finalità di interesse generale da perseguire. Al riguardo la Corte ha infatti più volte constatato assetti ancorati, sostanzialmente, a norme di diritto privato che presiedono al corretto impiego di fondi derivanti dal sistema di finanza pubblica: è determinante comunque in proposito – come rilevato dalla Corte in ordine all’I.I.T. negli esercizi 2008 e nel 2009 e fino a data corrente - la sussistenza di una adeguata governance dell’Istituto, un costante funzionamento degli organi statutariamente contemplati ed –

infine – un efficace esercizio delle funzioni di controllo interno ed esterno.

Una ulteriore considerazione può svilupparsi, ancora, in ordine alla peculiarità della intuizione legislativa maturata in ordine all’Istituto Italiano di Tecnologia: quella di istituire nel nostro Paese una fondazione espressamente deputata a promuovere lo sviluppo tecnologico, l’alta formazione tecnologica e la ricerca scientifica di qualificazione superiore.

Va posto in luce, infine, che gli assetti organizzativi e le strutture operative privilegiano nettamente al 31 dicembre 2009, ma con un processo espansivo nel corso del 2010, la componente scientifica e tecnologica della Fondazione, coerentemente alle sue tavole di fondazione; la componente amministrativa è, conseguentemente, configurata in termini di assoluta essenzialità, indispensabile ad assicurare i necessari livelli operativi.

3. Aspetti generali del quadro normativo di riferimento

L'esposizione del quadro normativo di riferimento deve prendere l'avvio dalla norma legislativa (art. 4 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito dalla legge 24 novembre 2003 n. 326) che ha istituito la Fondazione. Vanno poste in evidenza le finalità dello sviluppo tecnologico del Paese e della formazione tecnologica – entrambi orientati allo sviluppo del sistema produttivo nazionale - insieme ad una caratteristica che qualifica in modo significativo l'Istituto Italiano di Tecnologia: l'opportunità di instaurare rapporti con organismi omologhi in Italia e di assicurare l'apporto di ricercatori italiani e stranieri operanti presso istituti esteri di eccellenza (ed, in proposito, sia l'anno 2008 che il 2009 forniscono elementi confermativi di tale apporto).

La legge demanda allo Statuto della Fondazione (approvato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'Economia e delle Finanze) l'individuazione degli organi e – soprattutto – degli scopi che la Fondazione deve perseguire, disciplinando anche la composizione e la qualificazione degli organi stessi (Consiglio, Presidente, Direttore scientifico, Comitato esecutivo e Collegio sindacale) e le materie del patrimonio, del budget (preventivo) e del bilancio di esercizio (consuntivo).

Nello statuto (DPR 31 luglio 2005) vengono elencati, in modo dettagliato, gli scopi che l'Istituto deve perseguire: al riguardo si fa riferimento alle notazioni del precedente paragrafo.

Lo statuto attribuisce al Consiglio della Fondazione la competenza a deliberare i regolamenti di funzionamento generale, mentre il Comitato esecutivo emana e modifica le linee guida ("policies" operative) che costituiscono una sorta di dettagliati sub-regolamenti settoriali disciplinanti, concretamente, l'attività dell'ente.

Quanto ai Regolamenti di funzionamento generale essi attengono: agli organi, alle strutture operative, agli assetti generali della Fondazione.

Il Consiglio all'inizio dell'anno 2010 ha provveduto all'approvazione di alcune modifiche del Regolamento di funzionamento degli organi. Va precisato, altresì, che il Direttore Generale, non più componente del Comitato esecutivo, assiste – su invito del Presidente – alle relative sedute.

Il modello di governance della Fondazione disciplina, in particolare, la funzione

del Direttore Generale, responsabile delle aree amministrazione, finanza e controllo oltreché delle materie espressamente delegate dal Comitato Esecutivo ed attribuisce al Direttore Scientifico, nel rispetto delle previsioni statutarie, il generale coordinamento e responsabilità delle strutture scientifiche e amministrative della Fondazione.

Ulteriori aspetti dei Regolamenti generali attengono alla disciplina del piano strategico, del finanziamento della ricerca e delle risorse umane.

Il piano strategico attua la pianificazione pluriennale della ricerca, definendo gli ambiti della stessa, gli obiettivi e le strategie generali nonché le principali iniziative ed i principali obiettivi per ciascun ambito; prevede le modalità del “technology transfer” e dei rapporti con i settori industriali rilevanti; il piano contiene, altresì, le previsioni sulle risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività.

Oltre al finanziamento pubblico, in ordine a possibili, concrete, iniziative di ulteriore sostegno della ricerca viene privilegiato il reperimento delle risorse su base competitiva, incoraggiando e facilitando le diverse unità di ricerca a reperire finanziamenti esterni.

In relazione alle risorse umane i regolamenti di funzionamento generale sottolineano l'importanza di politiche di gestione delle risorse stesse ispirate ai principi della più ampia libertà d'azione e sperimentazione, del controllo rigoroso del valore scientifico dei risultati dell'attività svolta e della massima responsabilizzazione ai risultati da perseguire. In attuazione di questi principi, tutti i rapporti di collaborazione attivati dalla Fondazione sono caratterizzati da un trattamento economico determinato in parte in misura variabile secondo la produttività, qualità e quantità della prestazione.

Stante quanto precede in relazione ai Regolamenti di interesse generale, approvati, modificati ed integrati più volte dal Consiglio fino a data corrente, occorre ora fare riferimento alle procedure e alle “policies” (normativa interna in senso stretto) approvate dal Comitato esecutivo. La produzione è stata consistente e riguarda le attività negoziali, l'amministrazione, il regolamento del personale, la gestione delle risorse umane, le spese per missioni e i mezzi di trasporto, le spese di rappresentanza e la gestione del fondo cassa relativo alle minute spese.

Le “policies” rappresentano – come già detto – la normativa interna della Fondazione per lo svolgimento delle sue attività e sono soggette a variazioni in relazione all'andamento delle attività stesse.

Tra le procedure approvate, assume particolare rilevanza quella relativa alle attività negoziali, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti).

Il documento è stato emanato sul presupposto della valutazione di appartenenza della Fondazione al novero dei c.d. organismi di diritto pubblico, nonostante la stessa possieda natura privatistica. Tali soggetti sono stati infatti individuati dalla normativa comunitaria, recepita poi dalla normativa nazionale e, in materia di appalti pubblici, sono definiti dall'art. 3, comma 26, del Codice degli Appalti. In proposito può osservarsi che la nozione di organismo pubblico – secondo la costante giurisprudenza della Corte dell'Unione Europea – deve essere estensivamente intesa e che il carattere di diritto privato di un organismo non è, di per sé solo, idoneo elemento di esclusione.

Per la Fondazione IIT possono infatti rinvenirsi elementi strutturali, individuati a livello europeo per il riconoscimento della nozione di organismo di diritto pubblico (soddisfacimento di esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; sussistenza di personalità giuridica; ed – infine – sottoposizione ad una influenza pubblica in relazione al finanziamento per la propria attività in misura maggioritaria dallo Stato ed alla vigilanza dei Ministeri dell'Economia e dell'Istruzione, Università e Ricerca).

Autonoma menzione va riservata, altresì, alle "Linee guida - Policies di amministrazione". Al riguardo si pongono in luce, qui, due aspetti generali rilevabili dallo stesso testo dell'atto di normazione interna:

- 1) la gestione è svolta in modo da assicurare il perseguitamento dei fini istituzionali della Fondazione, la rapidità della sua azione, l'equilibrio finanziario, la completezza e trasparenza dei documenti contabili e la chiara individuazione delle responsabilità;
- 2) è contemplato il controllo di gestione in senso proprio con il mandato della verifica periodica dell'avanzamento delle spese e degli investimenti.

E' stata anche approvata la Policy per la gestione della proprietà intellettuale.

4. Lo specifico ordinamento amministrativo-contabile della Fondazione

Con riferimento all'ordinamento amministrativo-contabile della Fondazione, che presenta alcune sue proprie caratteristiche, va richiamata, preliminarmente, la disciplina contenuta nello statuto dell'ente; in due distinti articoli dello statuto si fa infatti puntuale riferimento sia al bilancio di esercizio che al "budget".

Il budget, che il Comitato esecutivo entro il 31 dicembre di ogni anno deve trasmettere al Consiglio, costituisce lo strumento di programmazione annuale della ricerca ed è redatto sulla base delle previsioni di ricavi, costi e flussi finanziari e descrive gli obiettivi della futura gestione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione; descrive inoltre le ipotesi alla base di tali previsioni e fornisce ogni informazione inerente la gestione operativa utile alla sua lettura.

Il budget, in particolare, indica analiticamente le risorse materiali e finanziarie destinate alle attività di ricerca, individua gli ambiti nei quali si concentrerà l'attività di ricerca nel corso dell'anno, indicandone i relativi costi e le modalità di finanziamento; contiene una previsione delle spese per il funzionamento degli organi e di tutte le strutture operative.

Il bilancio di esercizio è redatto entro il 30 aprile di ogni anno dal Comitato esecutivo ed è corredata della relazione sulla gestione. Il bilancio è quindi trasmesso dal Collegio sindacale, che allega una propria relazione, al Consiglio della Fondazione che lo approva e lo rende pubblico.

Il bilancio di esercizio (da equiparare sostanzialmente al conto consuntivo degli enti istituzionali) è redatto in conformità agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in quanto compatibili; la redazione è in forma estesa, non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2435-bis per la redazione in forma abbreviata; il bilancio stesso è accompagnato da una relazione sulla gestione.

Il bilancio – secondo l'esplicito dettato delle linee guida elaborate dalla Fondazione – deve essere redatto secondo dichiarati principi di chiarezza e trasparenza e fornire un quadro corretto ed esauriente dei rapporti patrimoniali, economici e finanziari posti in essere dalla Fondazione nell'esercizio delle proprie attività; esso inoltre deve dar conto delle forme di investimento poste in essere.

Il bilancio di esercizio della Fondazione è anche assoggettato, per propria iniziativa della Fondazione, a revisione da parte di una Società di Revisione selezionata

dal Consiglio su proposta del Comitato esecutivo (si fa rinvio, in proposito, ad un successivo paragrafo sul bilancio di esercizio).

Quanto alle correlazioni che dovrebbero instaurarsi tra i due essenziali documenti, finora ricordati, le linee guida affermano che la struttura del budget è tale da consentire un'agevole verifica con il bilancio dell'esercizio cui fa riferimento e può articolarsi in tre documenti distinti che descrivono, rispettivamente, la gestione economica, la gestione patrimoniale e degli investimenti e la gestione finanziaria.

5. Gli organi dell’Istituto Italiano di Tecnologia e relative attribuzioni – Notazioni sintetiche sul Comitato Tecnico Scientifico e sul Comitato di valutazione

Gli organi della Fondazione sono disciplinati nello Statuto e rinvengono ampia specificazione nei regolamenti di funzionamento generale.

Lo Statuto dopo l’elencazione, all’art. 6, degli organi (Consiglio, Presidente, Direttore scientifico, Comitato esecutivo e Collegio sindacale) ne delinea – in termini sintetici – le attribuzioni.

Le competenze degli organi dell’IIT sono state dettagliatamente illustrate nella precedente relazione, cui si fa rinvio.

Per il Consiglio si è attuata una sorta di formazione progressiva dell’organo in quanto l’attuale “plenum” di 15 componenti si è realizzato in tempi successivi, con conseguenti diversificazioni delle rispettive scadenze.

Il Consiglio, il quale nel 2008 ha tenuto tre sedute (30 gennaio, 22 aprile e 13 ottobre) e nel 2009 altrettante (16 gennaio, 8 maggio e 16 ottobre), è composto – appunto – da 15 membri di riconosciuta autorevolezza nel proprio settore; dello stesso devono far parte, in modo da assicurare adeguata rappresentanza alle categorie interessate, esponenti della comunità scientifica, nazionale e internazionale, rappresentanti dell’industria e della finanza e figure particolarmente rappresentative della società civile. Va sottolineato, inoltre, che i membri del Consiglio non possono essere titolari o componenti di nessuno degli altri organi né far parte di strutture operative della Fondazione.

In ordine al Consiglio va sottolineata l’utilità della sua articolazione in Comitati ristretti, prevista dall’art. 7 dello statuto. Hanno validamente operato, per la funzionalità della Fondazione, sia il «Comitato per la governance e le nomine» (che ha svolto un ruolo propedeutico per un adeguato svolgimento di delicate attribuzioni del Consiglio) sia il «Comitato strategico». In ordine a quest’ultimo (istituito dal Consiglio in data 16 ottobre 2009) ne va posta in luce la funzione essenzialmente riconducibile alla necessità, per il Consiglio, di individuare al proprio interno, così come consentito dallo Statuto dell’Istituto, un gruppo di Consiglieri che assumano una funzione di «raccordo» tra il Consiglio stesso, il Comitato esecutivo e il Comitato tecnico scientifico; la funzione si svolge nell’ottica di consentire, in considerazione della crescita esponenziale delle attività dell’IIT, una sempre più efficace ed efficiente

comprendere e valutazione delle problematiche rientranti nelle competenze del Consiglio, di volta in volta esaminate nell'esercizio della propria attività decisionale.

Il Presidente della Fondazione è prescelto dal Consiglio tra persone con alta qualificazione; presiede il Comitato esecutivo ed ha la legale rappresentanza della Fondazione stessa; vigila sull'esecuzione delle delibere del Comitato esecutivo e sull'andamento generale della Fondazione.

Il Presidente è stato riconominato in data 16 ottobre 2009 dal Consiglio con scadenza 7 dicembre 2014 (stante la decorrenza dall'8 dicembre 2009).

Speciale rilevanza è da attribuire per la natura e le specificità istituzionali della Fondazione, incentrate sulla determinante rilevanza della ricerca e della sua «eccellenza», al Direttore scientifico, anch'egli organo dell'ente.

Con il predetto Direttore, che non percepisce compensi per la partecipazione alle adunanze in quanto organo della Fondazione, è in atto un contratto di collaborazione per il periodo 2009-2014, per l'importo di 200.000 euro fino a tutto il 2009 e di 220.000 euro per il periodo successivo, con adeguamento ISTAT, oltre ad una parte variabile da riconoscere su base annua al raggiungimento di specifici obiettivi approvati dal Consiglio fino ad un massimo di 50.000 euro (2009) e di 60.000 (2010).

La centralità della figura del Direttore scientifico è stata oggetto di speciale attenzione all'inizio dell'anno 2010 (seduta del Consiglio del 25 gennaio) nell'ambito di un generale riesame dei Regolamenti di funzionamento generale; sono state così precise espressamente, da un lato, in conformità all'art. 10 dello Statuto, le prerogative e le competenze del Direttore scientifico, cui spetta la generale responsabilità del coordinamento e del funzionamento dell'Istituto.

Altro organo essenziale della Fondazione è il Comitato esecutivo nominato in data 16 ottobre 2009 dal Consiglio con scadenza diversificata nel 2015 (per 1 componente) e nel 2014 (per gli altri 4 componenti), composto dal Presidente, dal Direttore scientifico e da tre altri membri, nominati dal Consiglio tra persone con alta qualificazione. All'inizio del 2010 nel Comitato è stato inserito un altro componente a seguito della nuova posizione del Direttore generale, che, non più componente del Comitato stesso, è stato configurato da una nuova norma regolamentare.

Il Comitato esecutivo provvede alla pianificazione delle strategie della Fondazione che sottopone al Consiglio per l'approvazione ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Su proposta del Presidente, il Comitato può

delegare ad uno o più dei suoi membri i propri poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria.

L'attività del Comitato esecutivo, nei due esercizi per i quali si riferisce al Parlamento, è stata connotata da notevole intensità (n. 11 riunioni nel 2008 e n. 9 nel 2009).

In particolare, nel corso dell'ultimo esercizio è stata prestata dal Comitato attenzione al ciclo di pianificazione, gestione e controllo delle risorse attraverso la definizione del budget 2009 in coerenza con le linee strategiche del piano 2009-2011 approvato dal Consiglio; lo stesso Comitato ha effettuato la verifica, in corso d'anno, dello stato di avanzamento delle attività, l'analisi delle cause degli eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati raggiunti e la valutazione dei risultati delle attività svolte dal personale scientifico ed amministrativo.

Con la deliberazione del 25 gennaio 2010 è stata altresì prevista la figura del Direttore generale, disciplinata da un testo novellato del regolamento di funzionamento generale. Al riguardo va posto in luce che esso – che non è organo della Fondazione – è prescelto tra persone di alta qualificazione professionale ed è nominato dal Comitato esecutivo, su proposta del Presidente, sentito il Direttore scientifico; è preposto alle attività di amministrazione, finanza e controllo ed è, inoltre, responsabile delle attività espressamente delegategli dal Comitato esecutivo. Dura in carica 3 anni ed è rinominabile; egli assiste, su invito del Presidente, alle riunioni del Comitato.

Il Direttore Generale è stato assunto il 15 aprile 2008 con contratto di lavoro dipendente con scadenza il 15 aprile 2011, con compenso di 200.000 euro fissi e 50.000 variabili.

Quanto al Collegio sindacale va ricordato che lo stesso vigila sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari e controlla la regolare tenuta delle scritture contabili, la corrispondenza dei bilanci alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci; il Collegio sindacale scaduto il 28 novembre 2010 e ricostituito dal Consiglio in data 2 febbraio 2011 – in virtù delle sue naturali attribuzioni istituzionali - esamina i bilanci ed esprime le sue valutazioni in apposita relazione annuale al Consiglio.

Infine, in ordine ai compensi attribuiti ai componenti degli organi, dal prospetto che segue si evince che il Presidente non percepisce compensi; i componenti del Consiglio partecipano gratuitamente alle sedute, mentre sono rimborsate agli stessi le sole spese di viaggio e soggiorno (art. 8 dello statuto approvato con DPR 31 luglio 2005).

Tab. 1

	COMPENSI ORGANI		
	2007	2008	2009
Presidente	-	-	-
Consiglio	-	-	-
Comitato esecutivo	50.000	5.567	59.107
Direttore scientifico (1)	-	-	-
Collegio sindacale (2)	42.324	39.985	43.388
	92.324	45.552	102.495

(1) Con il Direttore scientifico intercorre il contratto di collaborazione per il quadriennio 2009-2014 (il relativo importo, € 200.000 fissi, 50.000 variabili, è compreso nella tab. 3 del costo del personale); non vengono erogati compensi per la partecipazione alle sedute del Comitato esecutivo.

(2) Inclusi gettoni di presenza, oneri previdenziali e rimborsi spese missione.

Conclusa la trattazione degli organi della Fondazione deve farsi riferimento, ora, a due ulteriori strutture operative e cioè al Comitato tecnico scientifico e al Comitato di valutazione, che assumono un proprio rilievo istituzionale.

Il Comitato tecnico scientifico collabora con il Presidente, il Direttore scientifico e il Comitato esecutivo:

- esprimendo pareri sulla qualità e rilevanza scientifica, ed eventualmente tecnologica e industriale, dei programmi di ricerca e di altre iniziative, sull'allocazione dei fondi, verificando la congruità delle richieste di finanziamento e analizzando la coerenza delle proposte con la strategia complessiva della Fondazione;
- monitorando l'avanzamento e la qualità dei progetti.

Lo stesso Comitato è costituito da membri, esterni alla Fondazione, nominati dal Presidente fra appartenenti alla comunità scientifica ed esponenti di industrie di riferimento della Fondazione, con rilevante esperienza e riconosciuta autorevolezza.

Nella riunione del Consiglio della Fondazione dell'8 maggio 2009 sono state focalizzate quattro aree di analisi oggetto delle valutazioni del Comitato e segnatamente: lo start-up, l'espansione, il network e il nuovo piano strategico. Per lo start-up si è evidenziato che il personale di ricerca è stato reclutato su scala internazionale e con criteri meritocratici, con risultati incoraggianti per confidare nel raggiungimento degli obiettivi di eccellenza che la Fondazione intende proseguire. In particolare, la piattaforma di robotica è qualificata, ormai, da un riconoscimento

internazionale e promette significativi risultati. Quanto agli aspetti di criticità, sono segnalati rischi di dispersione nelle piattaforme di neuroscienze e scienze del farmaco in relazione alle quali è stata suggerita una maggiore integrazione e focalizzazione dell'attività di ricerca.

Il Comitato di valutazione, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di funzionamento generale, esprime valutazioni al Consiglio sulla qualità, rilevanza e prospettive dell'attività svolta e sull'eccellenza della gestione della Fondazione e delle unità di ricerca.

Il predetto Comitato, nominato dal Consiglio nell'aprile 2008, è stato incaricato di formulare al Consiglio medesimo una valutazione sulla qualità complessiva della riserva scientifica, la performance operativa e la strategia di technology transfer della Fondazione e, nell'ottobre 2008, ha riportato al Consiglio la sintesi iniziale del lavoro svolto.

**6. Gli assetti organizzativi e le risorse umane: a) la struttura scientifica
b) l'organizzazione gestionale e amministrativa c) l'attività per gli
affari istituzionali e l'audit**

a) Come già indicato gli assetti organizzativi e le strutture operative (queste connaturate allo sviluppo dell'alta formazione e della ricerca di eccellenza) coerentemente alle finalità istituzionali privilegiano sempre più - con un forte processo espansivo nel corso del 2010 - la componente scientifica e tecnologica della Fondazione.

A titolo esemplificativo basta richiamare il dato della destinazione della spesa emergente dal Budget 2010 (presentato al Consiglio della Fondazione il 25 gennaio 2010) che riserva il 94,4% delle risorse alla ricerca per un importo in migliaia di euro di 98.167 a fronte di un valore percentuale del 5,6% (per 5.814 euro) finalizzato alle attività di supporto, governance e controllo.

La struttura scientifica nell'ambito del CRL – Central Research Lab della sede centrale della Fondazione a Genova Morego si articola in dipartimenti, nonché in laboratori e strutture di supporto (facilities); sussiste, poi, l'articolazione territoriale dei Centri della Rete (evoluzione della rete multidisciplinare tecnologica avviata nel 2005).

Nell'ambito della robotica sussiste la seguente articolazione: Advanced Robotics, Brain and Cognitive Sciences e Telerobotics and Applications.

All'inizio del 2009 è stata ultimata la consegna dei laboratori del Dipartimento di Neuroscienze, mentre i lavori presso il Dipartimento di Scienze del Farmaco – D3-Drug Discovery and Development - sono iniziati nel 2007 e l'anno 2009 ha registrato l'ultimazione della ristrutturazione ed allestimento dei diversi laboratori. In proposito – e proprio in questa sede di referto al Parlamento – va posto in luce che i locali dell'IIT costituiscono una delle più avanzate strutture dedicate alle scienze del farmaco in Europa. Gli stessi sono stati consegnati a fine 2009 ed è subito iniziata l'installazione e il collaudo della strumentazione scientifica; durante l'anno è stata inoltre acquistata la strumentazione da laboratorio.

Sull'attività dei Dipartimenti e dei laboratori, che costituiscono la struttura scientifica e di ricerca, si fa rinvio al successivo paragrafo della relazione.

Altra realtà operativa della Fondazione IIT sono i Centri di Ricerca (la cosiddetta «Rete», già menzionata), distribuiti su tutto il territorio nazionale italiano; essi rappresentano l'evoluzione scientifica e organizzativa dell'Istituto e sono strumentali al

raggiungimento degli obiettivi scientifici posti nel piano strategico 2009-2011. La strategia scientifica e organizzativa alla base di tali centri è il frutto di un'analisi e selezione scientifica svolta dalla Fondazione con il coinvolgimento diretto del Consiglio tecnico scientifico, alla cui valutazione annuale tali centri sono sottoposti alla stregua di tutta l'organizzazione di ricerca dell'Istituto; i centri, di durata quinquennale, sono stati aperti presso sedi con qualificate realtà accademiche e scientifiche, risorse specializzate nella formazione di giovani ricercatori e appropriate condizioni logistiche.

Dal punto di vista istituzionale, tali centri sono parte integrante dell'organizzazione nazionale dell'Istituto. Il modello operativo prevede la gestione diretta da parte di IIT di spazi dedicati presso le strutture ospitanti nel cui ambito opera personale dell'IIT con strumentazione propria.

Per il periodo terminale di riferimento (dicembre 2009) va precisato che i centri sono ospitati nell'Università di Trento, nell'Università del Salento, nella Scuola Normale Superiore di Pisa, nel Politecnico di Milano, nell'IFOMIEO di Milano, nella Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, nell'Università Federico II di Napoli e nel Politecnico di Torino.

b) Nell'illustrazione della organizzazione gestionale e amministrativa è da menzionare l'istituzione, a regime a fine 2009, delle seguenti unità, delle quali vengono illustrate, in dettaglio, le relative attribuzioni al fine di fornire – per la prima volta – un quadro esauriente di informazione al Parlamento:

- Direzione Amministrativa: cura gli aspetti legati agli acquisti centralizzati, compreso l'esperimento delle procedure di gara, la gestione contabile e di bilancio; al suo interno è inoltre presente un'unità per il coordinamento della rete, con lo specifico compito di facilitare il dialogo con i Centri della Rete e fornire loro il supporto negli approvvigionamenti;
- Management Control Officer: cura il controllo di gestione (pianificazione, budget, reporting), organizzazione e processi, coordinamento centrale del processo di viaggi e missioni, aspetti applicativi dei sistemi informativi;
- Amministrazione del Personale: è responsabile dei processi concernenti la gestione delle risorse umane, dall'assunzione allo svolgimento delle necessarie pratiche amministrative, agli aspetti retributivi, previdenziali e assicurativi; svolge inoltre il ruolo di supporto nella definizione degli obiettivi e delle valutazioni annuali;
- Ufficio Legale: cura gli aspetti legali concernenti l'interazione dell'Istituto con i terzi

(accordi, contratti, convenzioni), operando in rapporto diretto con i responsabili delle unità di ricerca;

- Ufficio Tecnico: gestisce l'infrastruttura fisica della sede del CRL di Genova Morego e, coordinandosi con i corrispondenti uffici delle strutture ospitanti, fornisce supporto nella progettazione e realizzazione dei laboratori dei Centri della Rete;
- Ufficio Reti e Telecomunicazioni: progetta, implementa e gestisce l'infrastruttura informatica e di telecomunicazioni dell'Istituto, direttamente per la sede del CRL e in coordinamento con analoghe strutture presso i Centri della rete; per il CRL inoltre sono state definite delle figure di collegamento con le varie unità di ricerca (*ICO-Information & Communication Officers*) che facilitano l'adattamento delle infrastrutture alle specifiche esigenze delle unità stesse;
- Ufficio Progetti: collabora con le unità di ricerca nella preparazione e rendicontazione dei progetti finanziati da enti esterni (Unione Europea, aziende, altri enti di ricerca);
- Ufficio Technology Transfer & Intellectual Property: assiste le Unità di ricerca nell'individuazione di contatti con il mondo industriale, nell'identificazione di sviluppi produttivi dei progetti di ricerca, nella registrazione dei brevetti.

In ordine alla organizzazione gestionale e amministrativa va osservato che la stessa organizzazione ha registrato una notevole crescita dimensionale e strutturale delle unità ricerca: pertanto il complesso degli uffici, di natura sostanzialmente amministrativa, ha sopperito alla necessità di fornire livelli di servizio e di supporto indispensabili per attuare l'attività scientifica.

c) Quanto all'attività per gli affari istituzionali e l'audit è da dire che la stessa si è concretata nei tre filoni dell'"internal audit", della «compliance» e della «corporate governance». Queste tre componenti hanno dato luogo ad iniziative, nei due anni di riferimento, che possono sintetizzarsi nelle elencazioni che seguono, peraltro esemplificative della complessiva attività svolta:

per l'"Internal Audit" si menzionano:

- le analisi sui documenti di bilancio 2008 e 2009 e sull'utilizzo dei fondi, specificando in dettaglio:
 - a) la verifica sulla affidabilità ed integrità delle informazioni economico-patrimoniali contenute nel progetto di bilancio attraverso riscontri incrociati tra scritture contabili, documentazione bancaria, fatture e contratti; l'analisi del bilancio d'esercizio e della connessa nota integrativa; la disamina della relazione sulla gestione;

- b) la verifica sul corretto utilizzo dei fondi provenienti dal conto corrente infruttifero dell'Istituto e sul rispetto dei vincoli ai prelevamenti;
- c) la verifica degli adempimenti correlati al "contenimento della spesa pubblica" secondo quanto richiesto dalle ultime leggi finanziarie, in accordo con il Collegio Sindacale;
- d) la verifica del processo di gestione dei progetti relativi al settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (VII PQ), principale strumento di finanziamento comunitario della ricerca;

Con riferimento all'attività di «compliance» devono ricordarsi:

- a) gli approfondimenti circa l'applicabilità all'Istituto delle previsioni contenute nelle Leggi Finanziarie (con particolare riferimento alle misure previste nei confronti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196);
- b) il monitoraggio sulle principali disposizioni normative di interesse per l'attività dell'I.I.T. e predisposizione di report periodici di aggiornamento;
- c) il monitoraggio sulla funzionalità della normativa interna (regolamenti e policy);
- d) la promozione e diffusione di una cultura della legalità e di attenzione costante al rispetto delle regole realizzato attraverso la diffusione al personale degli aggiornamenti sui regolamenti della Fondazione.

Da ultimo, l'attività di «Corporate Governance» ha registrato, negli anni 2008 e 2009, le seguenti attività:

- a) l'analisi dell'assetto organizzativo della Fondazione e le proposte di definizione o modifica dei modelli organizzativi;
- b) l'analisi sul sistema delle deleghe e la mappatura complessiva dei poteri e delle deleghe conferite;
- c) il monitoraggio sull'esercizio delle deleghe e dei poteri conferito ai soggetti istituzionali della Fondazione;
- d) i rapporti con i Ministeri vigilanti e con altre istituzioni per la definizione di aspetti di carattere giuridico-amministrativo di interesse della Fondazione.

7. L'attività delle strutture scientifiche della Fondazione

Nell'illustrare le attività istituzionali della Fondazione si ritiene utile fare riferimento al solo ambito della struttura scientifica, pur annotando, positivamente, la crescita dell'organizzazione gestionale e amministrativa, ben connaturata alle esigenze funzionali soddisfatte – di massima – con buon grado di efficienza.

Per quanto attiene alla robotica nel dipartimento "Brain and cognitive science" la produttività nel 2009 si è mantenuta in linea con la crescita dell'organico: il numero di pubblicazioni è stato di 150 tra capitoli in libri, articoli e conferenze, rispetto alle 112 realizzate nell'esercizio 2008; di particolare rilievo è stato il raddoppio di articoli pubblicati su riviste internazionali, passando dai ventuno nel 2008 a quarantacinque nel 2009. Un secondo indicatore è rappresentato dal numero di progetti finanziati esternamente, pari a undici, per i quali nel periodo 2008-2012 sono previsti finanziamenti da terzi per 4,9 milioni di euro.

In termini generali, e senza soffermarci ad aspetti strettamente tecnico-scientifici, estranei al presente referto, può dirsi che l'attività di ricerca ha ampliato gli aspetti cognitivi della robotica, potenziando le capacità di apprendimento, manipolative, controllo della forza e sensoriali, sia dal punto di vista tecnologico che da quello di controllo e elaborazione di dati, aprendo la strada a soluzioni da sviluppare con l'ausilio dei gruppi dell'IIT rivolti alla ricerca dei materiali.

Sempre nell'ambito della robotica il Dipartimento «Advanced Robotics» ha raggiunto entro il 2009 la sua effettiva operatività. Le attività di ricerca hanno comportato un flusso stabile di pubblicazioni e di risultati; di rilievo sono stati i riconoscimenti raccolti a due delle conferenze annuali organizzate per il settore della robotica e dell'automazione.

Nel corso del 2009 sono iniziate le attività legate ai due progetti finanziati dalla Unione Europea. Nel complesso, il dipartimento è coinvolto con altri dipartimenti IIT su progetti finanziati da enti esterni con contributi a favore di IIT pari a 800 mila euro per il periodo 2009-2013.

Alcuni settori del piano di ricerca del dipartimento sono stati ritenuti sufficientemente maturi per ipotizzarne il trasferimento tecnologico, nell'ambito della bio/micro-manipolazione e in quello medico dei sistemi di riabilitazione.

Ancora per l'ambito della robotica il dipartimento «Telerobotics and Application» si registra l'operatività del laboratorio strutturato per sviluppare tecnologie e sistemi

capaci di mediare l'interazione con ambienti reali e artificiali, per finalità applicative in ambiente medico, industriale e di educazione. Il laboratorio è preparato altresì per studiare soluzioni sia dal punto di vista *hardware* che *software* e ha sviluppato diverse piattaforme di sperimentazione. Inoltre dal 2008 si è attuato, in primo luogo, lo sviluppo e l'integrazione di tre classi di supercomputer a bassa potenza; in secondo luogo sono stati ottenuti risultati nell'ambito dell'elaborazione di immagini in diverse condizioni. La somma delle attività ha aperto possibili collaborazioni con altre strutture scientifiche dell'IIT mentre, all'esterno, è stato stabilito un contatto con la NASA.

Passando, ora, all'ambito delle neuroscienze, è da porre in luce che l'attività di ricerca (molto qualificata, attesa la materia trattata) è condotta utilizzando i laboratori completati nella prima parte del 2009, permettendo il conseguimento di risultati sperimentali, pubblicati in 71 articoli su riviste internazionali.

Scopo della ricerca del Dipartimento è lo studio delle funzioni del cervello in condizioni fisiologiche e patologiche, sviluppando e utilizzando nuove tecnologie. Le funzioni cerebrali sono state analizzate attraverso lo studio delle «reti neuronali» fino alle neuroscienze cognitive e allo sviluppo di modelli animali per lo studio di malattie del sistema nervoso centrale.

E', altresì, da annotare che è stato progettato e prodotto, nel dipartimento, un sistema (unico in Italia) per studi comportamentali su modelli animali delle malattie del sistema nervoso centrale. Lo strumento consiste in un ambiente controllato in grado di registrare: il ciclo sonno-veglia dell'animale, i valori metabolici, il comportamento e le performances cognitive.

Il dipartimento ha operato, infine, nella ricerca di finanziamenti esterni, ed ha attualmente un «portafoglio progetti» che può produrre finanziamenti del valore di 2 milioni di euro a valere sui periodi 2009-2013.

Un ulteriore riferimento, in sede di referto sull'attività della struttura scientifica, deve effettuarsi al Dipartimento di Scienze del Farmaco (D3 – Drug Discovery and Development).

Nell'arco dell'esercizio 2009 sono stati compiuti passi, da ritenere significativi, nella selezione e nel reclutamento del personale da dedicare alla ricerca e alla gestione interna. E' stato inoltre possibile avviare progressivamente le attività scientifiche, come dimostrato dalle 37 pubblicazioni, nel 2009, su riviste internazionali (rispetto alle 9 del 2008).

Tra le attività in collaborazione con gli altri dipartimenti, sono da segnalare

quella con lo scopo di creare il primo sistema automatizzato da banco a basso costo per la ricerca biomolecolare e di scienza del farmaco, e quella per sviluppare strumenti interattivi tridimensionali in grado di assistere le operazioni di fabbricazione di farmaci.

Alla fine del 2009 il numero complessivo di persone in forza a D3 è giunto a 40 unità. La gestione dell'attività di ricerca è stata organizzata seguendo uno schema consolidato nel mondo della scienza del farmaco; secondo tale schema, il complesso delle attività di ricerca è suddiviso in funzioni e in progetti.

La selezione del personale ha permesso di individuare i responsabili delle cinque funzioni finora attivate, ovvero *Biophysics, Computational Chemistry, Medicinal Chemistry, Nuclear Magnetic Resonance Discovery e Pharmacology*.

Sono stati inoltre avviati due progetti allo stato esplorativo nel settore della cura dell'Alzheimer e degli antidolorifici e due progetti in uno stadio più avanzato e finalizzati alla cura dell'osteoartrite e dell'artrite reumatoide.

Per l'illustrazione della struttura scientifica, nella sua integrale complessità, altri elementi emergono dall'attività dei laboratori (o facilities).

Nel laboratorio di Nanochemistry (NACH) si è proceduto all'allestimento dell'intera struttura e all'individuazione e reclutamento del personale di ricerca (l'attuale organico, in via di completamento, è di 25 unità); sono stati inoltre definiti e avviati i programmi di ricerca sia indipendenti che funzionalmente strumentali ad altri dipartimenti: l'obiettivo è realizzare una struttura in grado di supportare i dipartimenti nel campo della chimica e della microscopia elettronica.

Alcuni risultati sono desumibili da ventisei articoli pubblicati, dalla preparazione di due brevetti e da finanziamenti reperiti esternamente (Unione Europea).

Nel laboratorio di Nanophysics – NAPH – sono state accolte venticinque unità tra ricercatori, tecnici e studenti PhD e valorizzate competenze, metodologie e abilità nell'uso di strumentazione innovativa nei processi avanzati di ottica.

Da ultimo, nel laboratorio di Nanofabrication – NAFA – l'attività in «ambiente controllato» (clean room) ha reso possibile l'impiego di metodologie all'avanguardia di fabbricazione di sistemi elettromeccanici, di micro elettrodi e di strutture portanti con dimensioni paragonabili a quelle delle cellule. L'attività scientifica ha dato origine all'assegnazione di due progetti di ricerca di rilievo, finanziati dalla comunità europea.

Alcune notazioni sono, poi, da riferire alla complessità della produttività scientifica della Fondazione IIT, che registra un flusso di pubblicazioni. Per l'esercizio

2009 si annoverano più di 550 pubblicazioni, che costituiscono il 43% del totale degli articoli con affiliazione IIT (1301), dal 2006 ad oggi. L'eterogeneità degli argomenti di ricerca sviluppati dai singoli dipartimenti è riflessa nella diversità delle riviste che hanno pubblicato i lavori di ricercatori di IIT.

In ordine ai brevetti sono state esaminate 44 invenzioni, di cui 27 sono state approvate mentre 13 sono attualmente sotto esame.

E' ancora da segnalare che con l'intento di avviare attività di «scoperta di cervelli» (scouting) e di rafforzare nell'ambito della *mission* dell'IIT attività di ricerca finalizzata alla realizzazione di nuove tecnologie, è stato espletato, nel secondo semestre del 2009, il bando «SEED» quale strumento esplorativo di idee innovative e di ricercatori sul territorio: con tale iniziativa sono stati infatti indicati progetti di ricerca triennali, attinenti a uno o più temi sviluppati dalle piattaforme del Piano, finanziati da IIT e portati avanti da enti e istituti italiani senza fini di lucro dedicati alla ricerca, la cui assegnazione è avvenuta con metodo competitivo. Il bando per l'assegnazione è stato lanciato a giugno 2009 sulle principali testate giornalistiche nazionali e sul sito dell'IIT e la fase di raccolta delle proposte si è chiusa a fine luglio 2009; il numero totale di candidature in regola con la documentazione amministrativa e scientifica richiesta dal bando è stato pari a 234.

Altri elementi sull'attività della struttura scientifica si deducono dai documenti di bilancio 2009 ed attengono ai progetti esterni.

Durante il 2009, infatti, i dipartimenti e le *facilities* si sono aggiudicati, su base competitiva, progetti che permettono di ampliare le aree di ricerca e di ottenere risorse finanziarie esterne, che si aggiungono a quelle messe a disposizione dalla Fondazione.

Il cosiddetto «portafoglio progetti» conta ora 35 iniziative (per un valore di circa 10.410.000 euro) a fronte delle 14 del 2008 (per un valore di circa 6.075.000 euro); dei 35 progetti, 3 sono relativi a contratti commerciali per la vendita di piattaforme, 17 sono finanziati dall'Unione Europea, 10 da Fondazioni *no profit*, 2 dal Ministero della Salute, 2 da aziende internazionali ed 1 da un centro di ricerca locale.

Una considerazione di chiusura in ordine alla operatività della «realtà scientifica» attiene alla attività di formazione.

Per l'anno accademico 2009-2010 la Fondazione ha proseguito il suo impegno per l'alta formazione sottoscrivendo con l'Università di Genova una convenzione per l'istituzione di una "Scuola di dottorato in Tecnologie Umanoidi e della Vita" garantendo

un ricambio di candidati ricercatori da impiegare nei propri dipartimenti, con inizio delle attività nel 2010; questa operazione ha coinvolto il dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica, il dipartimento di Medicina Sperimentale, il dipartimento di Chimica industriale e il dipartimento di Fisica dell’Università fino ad un massimo di 63 borse. Il rapporto con le altre università registra il proseguimento delle assegnazioni di borse di studio; il numero di studenti che hanno usufruito di borse IIT erano novantaquattro al 31 dicembre 2009 a fronte dei settantasei del 2008.

Si annota, altresì, che con l’apertura dei Centri di Ricerca (la «Rete») diffusi sul territorio nazionale è previsto un ampliamento delle attività di formazione, mediante il reclutamento di dottorandi per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca svolti presso i Centri: lo strumento operativo in tal senso prevede la stipula di accordi con gli Istituti ospitanti, secondo schemi già sperimentati con l’Università di Genova ed altri Atenei.

8. I bilanci degli esercizi 2008 e 2009

8.1. Aspetti generali e rilevanza della "Nota integrativa"

Il bilancio 2008 è stato oggetto di esame da parte del Comitato esecutivo in data 30 aprile 2009 ed è stato approvato dal Consiglio l'8 maggio 2009; quello del 2009 esaminato dal Comitato Esecutivo il 27 aprile 2010 e approvato dal Consiglio il 10 maggio 2010.

Il Collegio sindacale ha espresso il suo parere favorevole, rispettivamente nelle date del 4 maggio 2009 (per il 2008) e del 4 maggio 2010 (per il 2009) ponendo in luce che sulla base dei controlli e degli accertamenti eseguiti i bilanci stessi trovavano corrispondenza nelle risultanze della contabilità sociale, e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, essi erano redatti in conformità alla vigente normativa e con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa, la quale contiene le indicazioni di cui all'art. 2427 del Codice Civile.

Lo stesso Collegio sindacale ha dato atto della effettuazione dei prescritti controlli periodici, con constatazione dell'esistenza della organizzazione contabile, della regolare tenuta della contabilità e della osservanza delle disposizioni di legge istitutive della Fondazione.

I due bilanci di esercizio sono stati oggetto della revisione contabile da parte di società abilitata sotto le date del 30 aprile 2009 e del 27 aprile 2010; detta società ha rilevato la conformità alle norme con contestuale rappresentazione veritiera e corretta sia della situazione patrimoniale e finanziaria che del risultato economico della Fondazione: a quest'ultimo proposito va peraltro evidenziata la estrema sinteticità dei giudizi espressi che, per la loro stessa conformazione, non forniscono elementi utili alla Corte.

Premesso quanto precede in ordine agli adempimenti, deve essere ora posto in evidenza che i bilanci d'esercizio sono stati redatti in conformità agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile; essi risultano composti dallo "stato patrimoniale", dal "conto economico", dalla "nota integrativa"; sono corredati dalla "relazione sulla gestione" e dai seguenti allegati:

- "rendiconto finanziario che, per completezza, espone comparativamente i valori dello scorso esercizio";
- "prospetto della movimentazione e della composizione delle immobilizzazioni e fondi di ammortamento".

In ordine al contenuto della nota integrativa appare utile evidenziare le notazioni sviluppate nelle premesse dei due bilanci: per l'esercizio 2008 è posto in luce l'avvio della operatività scientifica a partire dal 2006, in parallelo con la rifunzionalizzazione della sede di Genova ed i lavori per l'allestimento dei laboratori di ricerca; gli esercizi 2007 e 2008 hanno visto un rapido crescere delle attività ed il consolidarsi della struttura; infine lo stesso esercizio 2008 è stato caratterizzato da una crescita delle risorse umane a disposizione della Fondazione per lo svolgimento delle varie attività e dall'aumento della produzione scientifica.

Di rilievo è, poi, il richiamo alla soppressione della Fondazione IRI, disposta con il Decreto Legge del 25 giugno 2008 n. 112 (convertito in legge, con modificazioni, numero 133 del 6 agosto 2008), sulla base delle modalità previste dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 30 giugno 2008. In seguito a ciò le dotazioni patrimoniali costituite da immobilizzazioni finanziarie e da disponibilità dell'attivo circolante detenute dall'ente soppresso sono state devolute alla Fondazione IIT con effetto dal 1° luglio 2008 (mentre gli altri rapporti giuridici attivi e passivi sono stati trasferiti a Fintecna Spa). Per effetto di tale operazione il patrimonio netto di IIT si è incrementato di € 128.951.390 e di questo si farà cenno in seguito nella illustrazione dettagliata dei dati del documento contabile.

Per l'esercizio 2009 la nota integrativa contiene, invece, in premessa notazioni meramente reiterate, così testualmente annotando: «l'operatività scientifica, avviata nel 2006 in parallelo con la rifunzionalizzazione della sede di Genova ed i lavori per l'allestimento dei laboratori di ricerca, è significativamente cresciuta nel corso degli esercizi 2007, 2008 e 2009, con il consolidarsi delle attività e della struttura. In particolare, l'esercizio 2009 è stato caratterizzato dalla continua crescita delle risorse umane, strumentali e organizzative a disposizione della Fondazione per lo svolgimento delle varie attività e dall'aumento della produzione scientifica».

Come aspetto generale assume interesse una considerazione in materia di immobilizzazioni materiali: infatti con il consenso del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2009, è stata valutata l'opportunità di avvalersi del disposto di cui al punto 12 dell'art. 2426 Codice Civile che, recependo la previsione dell'art. 38 della direttiva di riferimento (IV Direttiva UE), consente l'iscrizione in bilancio per un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali di modesto valore. Trattasi di beni strumentali che hanno natura complementare nel processo produttivo, pur risultando

fisicamente separati dagli impianti e suscettibili di una loro autonoma utilizzabilità.

L'applicazione di questa facoltà, subordinata al verificarsi delle condizioni che le attrezzature di cui trattasi devono essere costantemente rinnovate, essere di scarso valore rispetto all'attivo del bilancio e non subiscono variazioni sensibili nell'entità, valore e composizione, ha consentito la capitalizzazione tra le immobilizzazioni materiali per intero (nel primo esercizio di acquisto), ricorrendo a una voce cumulativa di circa 1.400 beni.

Quanto ai criteri di valutazione va, da ultimo, precisato che il bilancio di esercizio è stato predisposto tenendo conto, ove applicabili, dei principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo italiano di contabilità e delle raccomandazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (in particolare dalla Commissione Aziende Non Profit).

In materia di ordinamento contabile la Corte ritiene utile esplicitare una specifica notazione: essa concerne il "budget" (qualificato espressamente come strumento di programmazione annuale della ricerca), che il Comitato esecutivo deve trasmettere al Consiglio entro il 31 dicembre di ogni anno. In proposito si osserva che la mera trasmissione del budget (che è approvato dal Comitato esecutivo) al Consiglio si rivela modalità insufficiente; ciò in quanto allo stesso Consiglio sono demandati compiti per assicurare l'eccellenza della Fondazione, di verificare l'utilizzo delle risorse, di proporre linee di indirizzo strategico e operativo e – soprattutto – di approvare i programmi pluriennali di attività: di qui l'utilità di una condivisione sostanziale – da parte del Consiglio – delle ipotesi budgetarie sviluppate annualmente.

8.2. La situazione patrimoniale

Lo "Stato patrimoniale", predisposto secondo lo schema dettato dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile, risulta ordinato per macroclassi mentre i raggruppamenti e le voci sono suddivisi per natura. Le varie voci patrimoniali sono esposte dall'ente al netto delle relative poste di rettifica e comparate con il precedente periodo mediante indicazione del saldo alla data di chiusura dell'esercizio e di quello riferibile all'esercizio antecedente.

All'analisi della situazione patrimoniale nei due esercizi 2008 e 2009, si premettono alcune notazioni sul patrimonio della disciolta Fondazione IRI, in relazione alle ripercussioni che lo stesso comporta sul patrimonio dell'IIT sia in termini di immobilizzazioni finanziarie che di disponibilità liquide.

Al riguardo deve porsi in luce che l'art. 17, comma 2, del citato Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito con modifiche in Legge 6 agosto 2008, n. 133) ha disposto la soppressione della Fondazione IRI, prevedendo che, a decorrere dal 1° luglio 2008, le dotazioni patrimoniali e ogni altro rapporto giuridico della stessa, in essere a tale data, ad eccezione di quanto previsto al successivo comma 3, vengano devolute alla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia; ciò stante va evidenziato che il citato comma 3 dell'art. 17 ha demandato ad un successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze i seguenti compiti: disporre l'attribuzione del patrimonio storico e documentale della Fondazione IRI ad una società totalmente controllata dallo Stato che ne curasse la conservazione; disporre la successione di tale società in eventuali rapporti di lavoro in essere con la Fondazione IRI alla data di decorrenza del 1 luglio 2008, ovvero in altri rapporti giuridici attivi o passivi che dovessero risultare incompatibili con le finalità o l'organizzazione della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia. In attuazione di quanto previsto dallo stesso art. 17, c. 3, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha provveduto ad emanare il decreto del 30 giugno 2008, che ha individuato in Fintecna S.p.a., società incorporante l'IRI S.p.a. (già in liquidazione), la società a capitale interamente pubblico cui devolvere le predette situazioni giuridiche.

Nella tabella che segue (Tabella 1) sono esposti i dati della situazione patrimoniale di IIT nei due esercizi di riferimento.

Tab. 1

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ELEMENTI PATRIMONIALI	VALORI AL 31/12/2007	VALORI AL 31/12/2008	VARIAZIONI		% VARIANZA	%	VALORI AL 31/12/2009	VARIAZIONI		% VARIANZA	%
			AUMENTO	DIMINUZIONE				AUMENTO	DIMINUZIONE		
ATTIVITA'											
A) Crediti verso lo Stato ed Enti per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0	0	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni											
I. Immobilizzazioni immateriali	61	368	307	0	503,28	0,08	1.167	799	0	217,12	0,22
II. Immobilizzazioni materiali	41.188	58.405	17.217	0	41,80	12,41	76.268	17.863	0	30,58	14,16
III. Immobilizzazioni finanziarie	0	79.344	79.344	0	100,00	16,86	79.294	0	50	-0,06	14,72
Totale immobilizzazioni (B)	41.249	138.117	96.868	0	234,84	29,35	156.729	18.612	-78.256	13,48	29,10
C) Attivo circolante											
I. Rimanenze	0	0	0	0	0,00		501	501	0	100,00	0,09
II. Crediti	11.556	519	0	11.037	-95,51	0,11	873	354	0	68,21	0,16
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0,00		0	0	0	0,00	0,00
IV. Disponibilità liquide	221.311	331.476	110.165	0	49,78	70,42	379.860	48.384	0	14,60	70,52
Totale attivo circolante (C)	232.867	331.995	99.128	11.037	42,57	70,53	381.234	49.239	0	14,83	70,78
D) Ratei e risconti	34	623	589	0	1.732,35	0,13	659	36	0	5,78	0,12
TOTALE ATTIVO	274.150	470.735	196.585	11.037	71,71	100,00	538.622	67.887	-78.256	14,42	100,00
PASSIVITA'											
A) Patrimonio netto											
I. Fondo di dotazione	100.000	100.000	0	0	21,24		100.000	0	0	0,00	18,57
II. Riserve di sovrapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0,00		0	0	0	0,00	0,00
III. Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0,00		0	0	0	0,00	0,00
IV. Riserva legale	0	0	0	0	0,00		0	0	0	0,00	0,00
V. Riserve statutarie	0	0	0	0	0,00		0	0	0	0,00	0,00
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0,00		0	0	0	0,00	0,00
VII. Altre riserve	0	128.951	128.951	0	100,00	27,39	344.495	215.544	0	167,15	63,96
VIII. Avanzi/disavanzi portati a nuovo	170.063	156.817	0	13.245	-7,79	33,31	0	0	156.817	-100,00	0,00
IX. Avanzo/disavanzo economico	-13.246	58.727	71.973	0	443,35	12,48	60.529	1.802	0	3,07	11,24
Totale patrimonio netto	256.817	444.495	200.924	13.245	73,08	94,42	505.024	217.346	156.817	13,62	93,77
B) Fondo per rischi e oneri	199	449	250	0	125,63	0,10	986	537	0	119,60	0,18
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	76	200	124	0	163,16	0,04	432	232	0	116,00	0,08
D) Debiti	5.725	13.610	7.885	0	137,73	2,89	17.799	4.189	0	30,78	3,30
E) Ratei e risconti	11.333	11.982	649	0	5,73	2,55	14.382	2.400	0	20,03	2,67
TOTALE PASSIVO	274.150	470.736	209.832	13.245	71,71	100,00	538.623	224.704	156.817	14,42	100,00

Il patrimonio netto della Fondazione è aumentato nel 2008 del 73% portandosi dal valore di 256.817 migliaia di euro del 2007 a quello di 444.495 migliaia di euro nel 2008; nel 2009 è cresciuto del 13,62% raggiungendo il valore di 505.024 migliaia di euro.

Le considerazioni che seguono attengono – in particolare - alle immobilizzazioni, alla voce disponibilità liquide (ricompresa nell'attivo circolante) e ai ratei e risconti.

Deve porsi in evidenza che le attività dell'Istituto aumentano del 71,71% nel 2008 e del 14,42% nel 2009, incremento determinato per lo più dalle immobilizzazioni materiali (+41,80%: 2008, 30,58%: 2009); in particolare dalle immobilizzazioni in corso e dai maggiori impianti e macchine (rilevando che tra le prime l'ente iscrive il valore dei beni ricevuti destinati ad entrare in funzione).

L'incremento avutosi nel 2008 nelle immobilizzazioni finanziarie è determinato dai titoli provenienti dal patrimonio della disciolta fondazione di cui dianzi si è fatto specifico riferimento. In proposito si sviluppa una ulteriore tabella che illustra, in dettaglio, l'evoluzione dei valori in euro, rispettivamente al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009, delle poste ascrivibili al patrimonio finanziario della disciolta Fondazione IRI e ricomprese nelle opportune poste del bilancio generale dell'IIT (immobilizzazioni finanziarie).

Si evidenzia, altresì, che, nell'ambito delle passività dello stato patrimoniale, tra le poste del patrimonio netto, è stata situata una riserva specifica per 128.951 migliaia di euro, in relazione all'apporto patrimoniale conferito.

Immobilizzazioni Finanziarie	ESERCIZIO 2008		VARIAZIONI		ESERCIZIO 2009		VARIANZA %
	Parziali	Totali	in aumento	in diminuzione	Parziali	Totali	
Titoli di debito							
OAT - scad. 27/07/2012	30.747.309				30.405.326		
Obbl. Deutsche Bank - scad. 23/07/2014	10.298.400				10.298.400		
Obbl. Lehman Brothers scad. 22/07/2014	1.500.000				1.500.000		
Obbl. Credit Suisse - scad. 31/07/2014	15.105.000				15.105.000		
Obbl. Mediobanca Int. - scad. 22/07/2014	10.848.000				10.848.000		
		68.498.709		341.983		68.156.726	
Polizze di capitalizzazione							
INA - scad. 23/05/2010	5.634.051				5.714.238		
Zurich - scad. 18/12/2012	5.211.424				5.423.381		
		10.845.475	292.144			11.137.619	2,7%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		79.344.184		49.839		79.294.345	-0,1%

Fonte: IIT

Quanto alle disponibilità liquide si riscontra un incremento in entrambi gli esercizi (49,78% e 14,60%), precisando che in adempimento dell'art. 4, comma 8 della legge istitutiva della Fondazione la dotazione iniziale è confluita in un conto infruttifero di Tesoreria, con successivi "tiraggi" secondo le esigenze finanziarie dell'Istituto.

Per quanto riguarda, in particolare, l'incidenza degli apporti dalla gestione della disciolta fondazione IRI si riproduce, nella tabella che segue, il dettaglio dei c/c bancari riconducibili alla stessa.

Disponibilità liquide	2008	2009	Variazione %
Unicredit Banca di Roma – C/C 000400932083	23.298.392	24.442.327	
Veneto Banca – Roma C/C 0177072	22.544.396	22.822.428	
Carichetti – Roma C/C 80300	5.088.576	5.131.344	
Banca Esperia – Roma C/C 1254-4	64.431	64.594	
Deutsche Bank – Milano Bicocca C/C 739366	132.544	132.419	
Totale disponibilità liquide riconducibili alla ex Fondazione IRI	50.995.795	52.460.693	2,9%

Fonte: IIT

Sul fronte delle attività i ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo; non sussistono, al 31 dicembre dei due esercizi ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (art. 2427, primo comma, n. 7, c.c.).

Descrizione	2008	2009
Ratei attivi per interessi su titoli ex Fondazione IRI	582.869	382.266
Altri ratei attivi	-	-
Risconto canoni di noleggio	14.931	
Risconto premi assicurativi	10.286	18.422
Altri risconti attivi	15.408	258.665
Totale	623.494	659.353

Fonte: IIT

I ratei attivi per interessi riguardano, in particolare, cedole in maturazione su titoli.

I risconti attivi riguardano premi assicurativi (infortuni, RCT/RCO, incendio, etc.) anticipati nel corso dell'esercizio e costi per l'ordinaria gestione dei centri di ricerca.

Quanto esposto in termini di contabilità patrimoniale pone in rilievo che l'esercizio 2008 è stato un anno determinante per lo sviluppo della Fondazione, con la conseguente crescita dell'attività di ricerca e la definizione delle basi per una adeguata espansione sul territorio. Va qui confermato che il conferimento alla Fondazione IIT del patrimonio finanziario della disiolta Fondazione IRI ha dato modo all'Istituto di disporre di un patrimonio per poter finanziare le future attività di ricerca e di espansione della rete: in proposito anche le linee guida del Piano Strategico della Fondazione prevedono l'evoluzione del piano scientifico ed un consolidamento della rete di ricerca dell'Istituto. Sempre nel 2008, anche il dato dei costi della produzione (di cui al successivo sottoparagrafo dedicato al conto economico) riflette – con valori numerici – un maggiore impegno operativo e gestionale.

Quanto alle passività esse sono aumentate del 51,39% nel 2008 e del 28% nel 2009; in particolare sono fortemente aumentati il fondo per rischi ed oneri (125,63% nel 2008 e 119,60% nel 2009) e il fondo per il trattamento di fine rapporto (163% nel 2008 e 116% nel 2009).

Anche i debiti hanno subito un forte incremento del 137,73% nel 2008 e del 30,78% nel 2009, rappresentati da quelli verso terzi per conti ricevuti, nonché derivanti da importi ricompresi in talune registrazioni contabili (relative a fatture da ricevere dai fornitori).

8.3. Il conto economico

Il "conto economico" è stato predisposto secondo lo schema dettato dagli articoli 2425 e 2425 bis del Codice Civile; lo schema è caratterizzato dalla struttura a costi e ricavi della produzione effettuata, con uno sviluppo in forma scalare e il cui contenuto riflette un ordinamento dei costi per natura.

Alla luce della tabella - che segue – va evidenziato il notevole incremento dell'avanzo economico (nel 2007, invece, si erano registrati risultati negativi a seguito della sospensione del contributo pubblico e dell'aumento sufficientemente calibrato della spesa per il personale); l'avanzo in questione si attesta nel 2008 a 58.726 migliaia di euro; si consolida nel 2009 nell'importo di 60.529 migliaia di euro; il miglioramento della situazione economica è dovuto al saldo positivo, in entrambi gli anni considerati, della gestione operativa.

Tab. 2
(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2007		2008		Variaz. %	2009		Variaz. %	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali		Parziali	Totali		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE									
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		0		54	100,00		0	-100,00	
2) Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0	0,00		501	100,00	
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0	0,00		0	0,00	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0		0	0,00		0	0,00	
5) Altri ricavi e proventi		0							
- contributi in conto esercizio		172		80.121		100.490			
- contributi in conto capitale (quota esercizio)				345		345			
- vari		144		165	80.631	296	101.131	25,42	
Totale valore della produzione (A)		316		80.685			101.632	25,96	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE									
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		745		3.111	317,58		5.115	64,42	
7) Per servizi									
- contributi alle unità di ricerca esterna	4.709		4.799			3.968			
- contributi alla formazione	1.997		2.711			2.882			
- contratti con i ricercatori collaboratori ed oneri prev.li	3.514		7.055			12.038			
- prestazioni di servizi	3.754		4.611			6.945			
8) Per godimento di beni di terzi		249		19.175	37,22		25.833	34,72	
9) Per il personale:				218	-12,45		111	-49,08	
- salari, stipendi ed accessori	1.809		3.440			4.637			
- oneri sociali	375		993			1.333			
- altri costi	16		0			6			
- trattamento di fine rapporto	60		163			280			
10) Ammortamenti e svalutazioni		1.158		4.597	103,41		6.256	36,09	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		3.971	242,92		7.880	98,44	
12) Accantonamenti per rischi		0		0	0,00		0	0,00	
13) Altri accantonamenti		0		0	0,00		0	0,00	
14) Oneri diversi di gestione		245		106	-56,73		119	12,26	
Totale costi della produzione (B)		18.631		31.178	67,34		45.314	45,34	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-18.315		49.507	-270,31		56.318	13,76	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI									
15) Proventi da partecipazioni		0		0	0,00		0	0,00	
16) Altri proventi finanziari		5.106		9.313	82,39		4.341	-53,39	
17) Interessi ed altri oneri finanziari		0		0	0,00		0	0,00	
17bis) Utile e perdite su cambi		4		-3	-175		5	-266,67	
Totale proventi e oneri finanziari		5.110		9.310	82,19	0	4.346	-53,32	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ									
18) Rivalutazioni		0		0			0		
19) Svalutazioni		0		0			0		
Totale delle rettifiche		0		0			0		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI									
20) Proventi		0		0			0		
21) Oneri		0		-91			0		
Totale delle partite straordinarie		0		-91			0		
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)		-13.205		0	58.814	-445,39		60.664	3,15
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		41		88	114,63		-135	-253,41	
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO		-13.246		0	58.726	-443,35		60.529	3,07

Un'analisi di dettaglio del conto regista quanto al valore della produzione un fortissimo incremento nel 2008 da riferire – peraltro – unicamente al ripristino del contributo ex art. 4, comma 10 della legge istitutiva della Fondazione (n. 326/2003); il predetto valore aumenta – nel 2009 – del 25,96.

Sul versante dei costi della produzione si annotano variazioni in aumento del 67,34% nel 2008 e del 45,34% nel 2009.

Tali dati sono da correlare, direttamente, alla notevole espansione dell'attività scientifica dell'Istituto, che soprattutto a partire dall'inizio del 2010 ha dato luogo a sensibili risultati rispondenti alle finalità istituzionali della Fondazione.

In proposito assume un proprio significato la voce delle "materie prime, sussidiarie e merci" (di supporto e sostegno "fisico" dell'attività di ricerca) che registra un picco di oltre il 300% nel 2008 e del 64% nel 2009. In particolare sono da considerare gli approvvigionamenti del materiale di consumo e del materiale per la realizzazione di prototipi; gli incrementi sono in ogni caso diretta conseguenza delle attività intraprese, comportanti prove ed esperimenti di vario tipo e natura.

Sempre nella linea di affermazione dell'attività di ricerca assume rilievo la voce dei costi per servizi (+37,22% e +34,72%), dove sono inclusi gli oneri per i contratti a progetto per i ricercatori.

Nei costi della produzione per servizi una menzione specifica va riservata ai contributi alle unità di ricerca stabiliti nelle relative convenzioni con gli istituti esterni che ammontano a 4,799 milioni di euro nel 2008 con una non cospicua flessione nel 2009 (-17,32%); al riguardo va peraltro precisato che l'erogazione di tali contributi si sostanzia nella realizzazione della "rete", che realizza la diffusione territoriale della Fondazione al fine di attivare una diffusione policentrica della ricerca di eccellenza nel nostro Paese.

Il dettaglio dei contributi in questione è desumibile dal prospetto seguente:

Contributi rete	31/12/2008	31/12/2009	Variazione
Università di Napoli	501.688	318.367	-183.321
CNR – NNL di Lecce	738.000	332.000	-406.000
Politecnico di Milano	700.000	700.000	
San Raffaele di Milano	500.000	500.000	
Sant'Anna di Pisa	500.000		-500.000
SISSA di Trieste	500.000	500.000	
Scuola Normale di Pisa	700.000	700.000	
EBRI di Roma	460.800	726.000	265.200
Università di Parma	198.000	192.000	-6.000
Totale	4.798.488	3.968.367	-830.121

Fonte: IIT

Per quanto attiene ai contributi alla formazione (con valori quasi analoghi nei due esercizi di riferimento) è da precisare che essi si realizzano tramite borse di studio in base a specifiche convenzioni. La contribuzione di maggior consistenza ha riguardato l'Università di Genova con euro 1.519.298 (nel 2008) e con euro 1.793.611 (nel 2009).

Il processo espansivo complessivo della Fondazione sia nel 2008 che nel 2009 trova ulteriore esplicitazione anche nell'aumento della voce ammortamenti in conseguenza di maggiori acquisizioni di immobilizzazioni immateriali (concessioni, licenze e marchi in particolare) e di immobilizzazioni materiali (impianti e macchinari in particolare).

Da ultimo, un ulteriore riferimento ai costi della produzione riguarda gli "oneri diversi di gestione", tra i quali assume rilievo la voce relativa alle "sopravvenienze passive" la quale, nel 2008, ammonta a € 50.260 di cui € 28.813 per contributi Inps da pagare dei collaboratori, e € 15.864 per imposte relative all'esercizio precedente, importi che non sono stati accertati – entrambi – nell'esercizio di competenza. Nel 2009 l'importo totale delle stesse sopravvenienze ammonta a € 71.796, di cui € 39.669 sono relativi all'adeguamento del trattamento di fine mandato dei ricercatori a seguito un ulteriore riconoscimento per una più puntuale applicazione del regolamento del personale; sussistono poi spese che si riferiscono a servizi e forniture di materiali di competenza del 2008 non registrate nell'esercizio. In ogni caso si osserva, al riguardo, che sarebbe stata più adeguata una allocazione dei dati contabili delle imposte nella voce "proventi ed oneri straordinari" (voce E).

In relazione a quest'ultimo riferimento va segnalata, per la sua rilevanza di ordine generale, l'esigenza di un più puntuale accertamento delle spese di competenza di un singolo esercizio ogni volta sia possibile operare una precisa individuazione in ordine all'esercizio stesso.

Quanto al costo del personale – pur ricompreso tra i costi della produzione del conto economico – si sviluppano talune notazioni nel successivo paragrafo.

8.4. Il costo del personale

Il costo globale del personale come risulta dalla tabella 3, è pari ad € 12,667 milioni nel 2008 ed a € 19,535 milioni nel 2009, con un incremento rispettivamente del 104,16% e del 54,22% rispetto ai precedenti esercizi, giustificato dall'aumento delle unità in servizio.

Tab. 3

Costo del personale (*)							
	2007	2008	%	% var.ne	2009	%	% var.ne
A) Stipendi, altri assegni fissi lordi ed accessori							
- Personale interinale	1.296.487	2.820.793	22,27	117,57	3.752.920	19,21	33,04
- Ricercatori con contratto a progetto	0	0	0,00	0,00	12.512	0,06	100,00
- Altre spese ricercatori per bonus	2.843.406	5.457.675	43,09	91,94	8.400.792	43,00	53,93
- Bonus lordi per premi di produttività e straordinario	12.971	0	0,00	-100,00	1.023.009	5,24	100,00
- Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente	282.873	423.464	3,34	49,70	665.077	3,40	57,06
- Oneri previdenziali ricercatori	375.558	993.273	7,84	164,48	1.333.442	6,83	34,25
- Personale distaccato MEF e da altri enti	657.798	1.475.189	11,65	124,26	1.992.547	10,20	35,07
- Indennità di missione e spese viaggio	180.549	137.103	1,08	-24,06	137.363	0,70	0,19
- Altri costi	130.506	709.655	5,60	443,77	1.100.883	5,64	55,13
	16.385	0	0,00	-100,00	6.357	0,03	100,00
TOTALE A)	5.796.533	12.017.152	94,87	107,32	18.424.902	94,32	53,32
B) Accantonamenti per indennità di fine lavoro da c/economico							
- Trattamento fine mandato ricercatori	60.017	163.246	1,29	172,00	279.730	1,43	71,35
- Formazione e aggiornamento del personale	155.130	313.651	2,48	102,19	621.880	3,18	98,27
- Ferie non godute e permessi	143.915	113.757	0,90	100,00	139.823	0,72	22,91
- Spese per polizza sanitaria, attività assistenziali, sociali e culturali	36.370	59.124	0,47	62,56	68.753	0,35	16,29
- Buoni pasto, equo-indennizzo, assegni alimentari	12.301	0	0,00	-100,00	0	0,00	0,00
	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
TOTALE B)	407.733	649.778	5,13	59,36	1.110.186	5,68	70,86
TOTALE COSTO GLOBALE (A+B)	6.204.266	12.666.930	100,00	104,16	19.535.088	100,00	54,22

(*) Comprensivo del compenso, fisso e variabile, erogato al Direttore scientifico e al Direttore generale.

La spesa per stipendi ed altri assegni fissi del personale a tempo indeterminato e determinato ammonta a € 2,821 milioni nel 2008 e a € 3,753 milioni nel 2009 con una consistenza di percentuale del 22,27% e 19,21% e con un incremento del 117,57% nel

2008 e del 33% nel 2009.

Nel costo per le risorse umane della Fondazione, è stato ricompreso quello per i ricercatori con contratto a progetto (n. 148 nel 2008 e n. 239 nel 2009) che risulta registrato nel conto economico alla voce B7: costi per servizi – contratti con i collaboratori. Esso è pari a € 5,458 milioni nel 2008 e a € 8,401 milioni nel 2009 con una variazione rispettivamente del 91,94% e 53,93% rispetto all'esercizio precedente. Detto onere costituisce la quota più consistente di costo totale del personale sul quale incide per il 43% in entrambi gli esercizi.

I relativi oneri previdenziali sono pari a € 1,475 milioni e € 1,993 milioni.

Lievitano, altresì, considerevolmente - soprattutto nel 2008 - le indennità di missione e spese viaggio il cui costo è aumentato del 443% nel 2008 e 55% nel 2009.

Come si evince dalle seguenti tabelle 4 e 5 l'onere medio individuale per il 2008 subisce un decremento del 5,28% e per il 2009 del 5,14%; i costi del personale incidono per il 40,63% e per il 43,11% sui costi di produzione per i rispettivi anni in esame.

Tab. 4

	2007	2008	2009
Oneri personale (A + B Tab. 3)	6.204.266	12.666.930	19.535.088
Costi della produzione	18.630.702	31.178.442	45.314.103
Incidenza %	33,30	40,63	43,11

Tab. 5

2007			2008			variaz. retrib unit. %	2009			variaz. retrib. unit.%
retribuzione globale	unità pers.	retribuzione unitaria (*)	retribuzione globale	unità pers.	retribuzione unitaria (*)		retribuzione globale	unità pers	retribuzione unitaria (*)	
5.796.533	106	54.684	12.017.152	232	51.798	-5,28	18.424.902	375	49.133	-5,14
	(**)			(**)				(**)		

(*) Onere medio individuale = totale A Tab. 3
totale unità

(**) Compreso il Direttore scientifico

Nei seguenti prospetti viene indicata la consistenza del personale e la sua articolazione nelle varie tipologie contrattuale.

AREA E PROFILI CONTRATTUALI			
	2007	2008	2009
Direttore di ricerca	5	6	6
Direttore di laboratorio	-	-	4
Coordinatori centri di ricerca	-	-	6
Ricerca			
Senior researcher	11	26	31
Team leader	19	40	68
Tecnici	18	46	75
Fellow		12	17
Post doc	24	58	97
Amministrativi			
-ricerca	7	12	28
-amministrazione e gestione	18	24	42
Collaboratore scientifico	3	7	
Totale	105	231	374
Ricerca	87	193	314
Amministrazione	18	38	60

TIPOLOGIA CONTRATTUALE			
	2007	2008	2009
Tempo indeterminato			
-ricerca	-	-	2
-amministrazione e gestione			4
Tempo determinato			
-ricerca	23	46	78
-amministrazione e gestione	14	35	49
Contratti a progetto			
-ricerca	65	146	233
-amministrazione e gestione	2	2	6
Distacchi da altri enti			
-ricerca		1	1
-amministrazione e gestione	1	1	1
Totale	105	231	374

Il dato di oltre 370 unità in servizio nel 2009 denota, chiaramente, l'evoluzione organizzativa e funzionale della Fondazione; è da rimarcare, in proposito, la netta distanza esistente in termini numerici tra la componente addetta alla ricerca e quella destinata al settore amministrativo, che è conservata in limiti indispensabili al fine di garantire il perseguitamento delle finalità istituzionali dell'ente.

È da sottolineare, inoltre, la scarsissima presenza numerica di personale a tempo indeterminato e la grande preponderanza del personale con contratto a progetto.

9. Considerazioni finali

a) La scelta del legislatore, operata con la legge 24 novembre 2003 n. 326 (di conversione del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269), in ordine alla esigenza di dar vita – nel nostro Paese – ad una istituzione espressamente deputata a promuovere lo sviluppo tecnologico, l’alta formazione tecnologica e la ricerca scientifica di eccellenza ha rinvenuto adeguata conferma con l’attività svolta negli esercizi 2008 e 2009 dalla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.).

b) In relazione alla specificità ordinamentale scaturente dalla scelta di istituire una fondazione – disciplinata dagli articoli 14 e seguenti del Codice Civile – deve prendersi atto che gli enti che utilizzano risorse pubbliche assumono, ormai, configurazioni giuridiche assai diversificate a prescindere dalla tipologia dei poteri esercitati o delle finalità di interesse generale da perseguire; ritiene – al riguardo – la Corte che proprio nel caso di specie l’assetto ancorato, sostanzialmente, a norme di diritto privato può consentire un corretto e proficuo impiego di fondi derivanti dal sistema di finanza pubblica.

c) Nella concreta configurazione ordinamentale dell’I.I.T. si rilevano agevolmente, sia nell’esercizio 2008 che in quello 2009 e fino a data corrente, la sussistenza sia di una effettiva governance dell’Istituto che un adeguato funzionamento degli organi statutariamente contemplati, supportati dall’esercizio delle funzioni di controllo interno; in ogni caso è da ritenere condivisibile il disposto rafforzamento del Comitato esecutivo con due nuovi componenti di alta qualificazione, come anche può dispiegare utilità l’articolazione del Consiglio della Fondazione in comitati ristretti (art. 7 dello Statuto e art. 24 dei Regolamenti di funzionamento generale) per corrispondere ad effettive esigenze di maggiore funzionalità e di più incisivo espletamento di alcune attribuzioni istituzionali del Consiglio stesso.

d) Va posto in debita evidenza che gli assetti organizzativi e le strutture operative privilegiano nettamente già al 31 dicembre 2009, ma con un forte processo espansivo nel corso dell’intero anno 2010, la componente scientifica e tecnologica della Fondazione, coerentemente alle norme fondamentali che le assegnano finalità di sviluppo di alta formazione e di ricerca; peraltro, in ogni caso l’attività della Fondazione, proprio in ossequio al dettato legislativo, deve - ad un tempo – promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e favorire lo sviluppo del sistema produttivo nazionale.

Al perseguitamento delle predette finalità istituzionali deve concorrere, sempre più intensamente, la correlazione già in atto con le università e i centri di ricerca di maggiore qualificazione; questo rapporto deve dar modo alla Fondazione di concretizzare una peculiare, ed originale, funzione di “traghetto” verso la modernizzazione della gestione della ricerca e dando vita ad una sorta di “opportunità tecnologica” aperta al mondo della ricerca in Italia: in buona parte questa azione viene realizzata con l’attuazione della rete multidisciplinare tecnologica, che ha di fatto costituito un fattore di accettazione di IIT da parte della comunità scientifica.

e) L’esercizio 2009 per l’Istituto Italiano di Tecnologia ha concretizzato un anno di svolta che ha visto, da un lato, la conclusione della fase di *start-up* dell’IIT, tramite il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano strategico 2005-2008, e dall’altro l’avvio del nuovo piano strategico 2009-2011. Infatti nel 2009, terminato il predetto periodo di *start-up* 2005-2008, centrato sul progetto sulla robotica umanoide con l’integrazione di aspetti legati alle scienze della vita e allo sviluppo delle relative tecnologie, si è registrato l’avvio della fase di regime con l’approvazione da parte del Consiglio, nella seduta dell’8 maggio 2009, del piano strategico 2009-2011.

f) La Corte ritiene utile effettuare una notazione in materia di ordinamento contabile: essa concerne il “budget” (qualificato espressamente come strumento di programmazione annuale della ricerca), che il Comitato esecutivo deve trasmettere al Consiglio entro il 31 dicembre di ogni anno. In proposito si osserva che la mera trasmissione del budget (che è approvato dal Comitato esecutivo) al Consiglio si rivela modalità insufficiente; ciò in quanto allo stesso Consiglio sono demandati i compiti di assicurare l’eccellenza della Fondazione, di verificare l’utilizzo delle risorse, di proporre linee di indirizzo strategico e operativo e – soprattutto – di approvare i programmi pluriennali di attività: si auspica pertanto una condivisione – da parte del Consiglio – delle ipotesi budgetarie sviluppate annualmente.

g) Il Comitato Esecutivo della Fondazione, nei due esercizi di riferimento, ha assolto i compiti sanciti da statuto e da regolamento con undici riunioni nel 2008 e nove riunioni nel 2009. Va qui sottolineato dalla Corte, in particolare, il rilievo che assumono talune attribuzioni: la specifica attenzione al ciclo di pianificazione, gestione e controllo delle risorse attraverso la definizione del budget in coerenza con le linee strategiche del piano approvato dal Consiglio; la verifica, in corso d’anno, sullo stato di avanzamento delle attività e l’analisi delle cause degli eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati

raggiunti; la valutazione dei risultati e delle attività svolte dal personale scientifico ed amministrativo; la ripianificazione delle attività e ridefinizione del budget in funzione delle variazioni intervenute degli obiettivi attesi.

h) In ordine all'attività del Collegio Sindacale la Corte ha preso atto – positivamente – dell'effettuazione dei prescritti controlli periodici, i quali hanno constatato l'esistenza dell'organizzazione contabile, la regolare tenuta della contabilità e l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari.

i) Si rappresenta l'esigenza di adottare, a livello tecnico contabile, opportune misure per individuare tempestivamente – nel corso dell'esercizio – le spese in materia di oneri (contributi INPS) per i collaboratori e i costi (servizi e forniture di materiali) afferenti alla competenza dell'esercizio medesimo.

l) Quanto al conto economico va evidenziato il notevole incremento dell'avanzo economico (nel 2007, invece, si erano registrati risultati negativi a seguito della sospensione del contributo pubblico e dell'aumento sufficientemente calibrato della spesa per il personale); l'avanzo in questione si consolida nel 2009 attestandosi sull'importo di 60.529 migliaia di euro: il miglioramento della situazione economica è dovuto al saldo positivo, in entrambi gli anni considerati, della gestione operativa.

La situazione patrimoniale espone un aumento progressivo delle attività; in particolare deve porsi in evidenza che le attività dell'Istituto aumentano del 71,71% nel 2008 e del 14,42% nel 2009, incremento determinato per lo più dalle immobilizzazioni materiali (+41,80%: 2008, 30,58%: 2009). In proposito e in relazione ad immobilizzazioni definite "in corso" si rilevano importi per maggiori attrezzature da laboratorio ed impianti generici, il cui valore l'ente iscrive nei beni ricevuti ma non ancora entrati in funzione alla fine dell'esercizio.

Il patrimonio netto della Fondazione è aumentato nel 2008 del 73% portandosi dal valore di 256.816 migliaia di euro del 2007 a quello di 444.495 migliaia di euro nel 2008. Nel 2009 è cresciuto del 13,62% raggiungendo il valore di 505.024 migliaia di euro.